

CARISSIMI,

è arrivato il momento dei saluti.

Lascio il Primo Levi con grande nostalgia!

Non dimenticherò facilmente l'esperienza di questi anni, davvero formativi per il mio delicato e complesso incarico professionale, che ho iniziato proprio qui, cinque anni fa. Da tutti ho imparato tante cose, che mi saranno di aiuto per il futuro.

Il commiato non è solo fatto di saluti, che vorrei giungessero speciali ad ognuno di VOI, perché speciali siete per me, ma anche del conforto di dirsi che nei primi tre anni ci siamo conosciuti e nel quarto riconosciuti, perché uniti dagli stessi obiettivi, dalla stessa volontà, dalla stessa passione.

Senza sforzo alcuno mi sono identificata in questa istituzione e in questa comunità.

Con il supporto di ciascuno di voi ho potuto adoperarmi con tutte le mie energie e capacità per mantenere alto il nome della scuola, nome che si è guadagnato grazie a generazioni di docenti che hanno educato generazioni di sandonatesi e non. Sono fiera di aver potuto far parte, per un breve periodo, di questa grande storia. Questa scuola è di diritto per me un "luogo dell'anima", un tesoro prezioso da custodire.

Ho apprezzato, caso per caso, il talento, l'entusiasmo, l'inventiva, la professionalità, la serietà, la generosità, la simpatia, la correttezza, lo spirito di servizio di tutti Voi.

Ma se non posso che sentirmi grata verso coloro che a vario titolo ed in circostanze diverse hanno sostenuto ed apprezzato il mio operato, devo esternare la mia gratitudine anche verso coloro che lo hanno criticato e mi hanno spinto a riflettere.

Sono stati stimoli di varia natura, ma tutti indispensabili per quella fermentazione di idee e progetti che sono proprio di una scuola viva e dinamica.

Passo il testimone con l'auspicio che la scuola possa continuare ad essere il luogo dove i ragazzi, attraverso la cultura, la conoscenza e lo stare insieme, imparino che lo star bene con se stessi e lo star bene nella comunità sono la stessa cosa; l'ambiente dove ciascuno possa considerarsi ed essere considerato un valore assoluto e nello stesso tempo parte di un tutto, il tassello giusto per completare un grande mosaico.

Nessuno di coloro che lavorano nella scuola può ritenersi un'isola, la collegialità deve essere il metodo di lavoro quotidiano, a volte anche rappresentando idee diverse ma alla fine riuscendo sempre a fare una sintesi condivisa da tutti.

Un GRAZIE particolare alla mia vicepreside, ormai Dirigente, la prof.ssa SIMONETTA CIMENTO, infaticabile collaboratrice di tante scelte strategiche, professionista impeccabile, dedita al lavoro con grande passione, con valori di grande umanità, correttezza e lealtà.

Grazie ai miei collaboratori, proff. LAURA PARENTELLA, PIETRO SANGERMANI, DANIELE VIGANO', CRISTINA FALCO, MARCO FLAMINE.

Il mio è un grazie carico di riconoscenza. La vostra preziosa collaborazione mi ha aiutata a perseguire l'interesse generale della scuola.

Grazie ai docenti che, in questi quattro anni, hanno condiviso il progetto di cambiamento del Liceo, e si sono spesi nel portarlo avanti con grande dignità, disponibilità e onestà intellettuale, spesso rimettendo in discussione pratiche consolidate e rassicuranti.

Un Grazie e un saluto particolare a coloro che quest'anno andranno in pensione, i docenti RAFFAELLA ARIETTI, PAOLO BRESSAN, GIOVANNA FLORIDDIA, CHRISTINE GARASSINO, docenti che si sono spesi senza risparmio di energie per il bene degli alunni, per innalzare la qualità del nostro istituto e che, al di là delle conoscenze, hanno saputo trasmettere ai nostri ragazzi con il loro esempio i valori più importanti della vita e all'assistente amministrativa MARIA CHIERCHIA, figura storica del liceo Primo Levi.

Il dovere di gratitudine si estende al personale scolastico tutto, dal Direttore dei servizi generali e amministrativi, dott. FILIPPO VERDUCI, per la fattiva collaborazione anche nelle occasioni più impegnative e difficili affrontate insieme, al personale amministrativo, tecnico e ai collaboratori scolastici, disponibili in tante occasioni a prestare generosamente la loro opera ben al di là degli obblighi di servizio.

Un ringraziamento sentito va ai genitori del Consiglio di Istituto che hanno abbracciato la visione di una scuola innovativa, capace di intercettare i profondi mutamenti che hanno caratterizzato i processi di formazione degli ultimi anni, in una dimensione globale e internazionale.

Grazie alle Istituzioni Locali, che hanno sempre sostenuto con senso di responsabilità il ruolo e la funzione della scuola nel territorio, come valore indiscusso.

Ai miei studenti va il pensiero finale. Cari ragazze/i, la scuola è una palestra di democrazia e di partecipazione, abbiate cura della vostra formazione. Ricordate che i vostri docenti sono pronti, SEMPRE, ad aiutarvi e sostenervi in questo cammino.

Lasciate che saluti VOI TUTTI con i versi de "Il Commiato" di Khalil Gibran:

Io sono meno impaziente del vento, tuttavia devo andare.
Per noi, viandanti eternamente alla ricerca della via più solitaria,
non inizia il giorno dove un altro giorno finisce,
e nessuna aurora ci trova dove ci ha lasciato al tramonto.
Anche quando dorme la terra, noi procediamo nel viaggio.
Siamo i semi della tenace pianta,
ed è nella nostra maturità e pienezza di cuore
che veniamo consegnati al vento e dispersi.

Il linguaggio poetico traduce con estrema efficacia l'esperienza esistenziale dell'impermanenza e della precarietà dei fatti umani, dell'essere transeunte che fa parte del nostro destino individuale.

Di straordinariamente bello nei versi c'è l'idea della continuità e del rinnovo: i semi, che siamo noi, una volta consegnati al vento e dispersi, possono finire su altro terreno fertile e lì ancora germogliare e fiorire.

E per dare più forza al messaggio, io aggiungo, c'è qualcosa di più forte del vento, che ci può portare ovunque, anche a mete insospettite: la volontà umana, la determinazione, un progetto di vita da perseguire e portare a compimento.

È questo il mio messaggio finale: che riusciate sempre a dare ai ragazzi che vi saranno affidati le motivazioni giuste per un progetto che dia senso e significato alla loro vita.

Nel passare il testimone, infine, il mio augurio è che possa esserci continuità con quanto è stato fin qui raggiunto e che nel prossimo anno scolastico – come nei futuri – continui la costante crescita culturale ed umana di questa Comunità che ho avuto l'onore di guidare per quattro anni.

UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

Il Vs. Dirigente Scolastico
CONCETTA PRAGLIOLA